

IL CIMITERO DI DEIR EL BEIDA



Come sono nate alcune delle mie missioni / spedizioni esplorative nella area delle battaglie anche questa volta tutto ebbe inizio da un incontro. Ho sempre personalmente amato parlare anche a lungo con le persone anziane perchè trasmettono, a chi le sa ascoltare, esperienza e conoscenza.

L'idea di ritrovare uno dei tanti luoghi di sepoltura, anche solo temporanea sparsi lungo tutto il deserto di El Alamein, e' nata dopo aver avuto un incontro settimane fa con un anziano beduino che ora risiede a Fuka.....ma e' nato e vissuto per quasi 60 anni ad El Alamein.

Difficili da capire nel suo "slang" le sue parole mi venivano tradotte in arabo dai miei amici e dopo quasi 2 ore di conversazione.....o meglio di monologo interrotto solo dalle mie domande, l'anziano aveva gia ripercorso la sua vita nel decennio subito dopo la guerra. Il suo racconto spaziava dalle vicissitudini e fatica per i recuperi di qualsiasi tipo di metallo strappandolo pezzo a pezzo alla sabbia, di amici morti per le mine, di vendita di prodotti di ogni tipo agli inglesi, di occasionali partecipazioni ai recuperi di corpi....alcune volte con gli Inglesi, altre anche con il gruppo di Paolo Caccia Dominioni.

Nella narrazione passava attraverso episodi accaduti o vissuti in prima persona a Tell El Aqqaqir..... altri a Tell El Eisa oppure giu attraverso il pianoro di El Wishka, e.....tra le varie narrazioni citava anche i vari luoghi di sepoltura che aveva incontrato e dai quali aveva visto riesumare alcuni corpi.

Tra i vari luoghi, molti irrimediabilmente perduti a causa delle devastazioni che il deserto ha subito nei decenni passati, due colpirono la mia attenzione e curiosita'perche dalla sue descrizioni dovevano essere relativamente vicini.

Uno dei due e' sicuramente quello che ritrovammo il 28 Gennaio 2011 durante la spedizione interrotta a causa della rivoluzione in Egitto e gia pubblicato il 7 Febbraio su questo stesso sito.



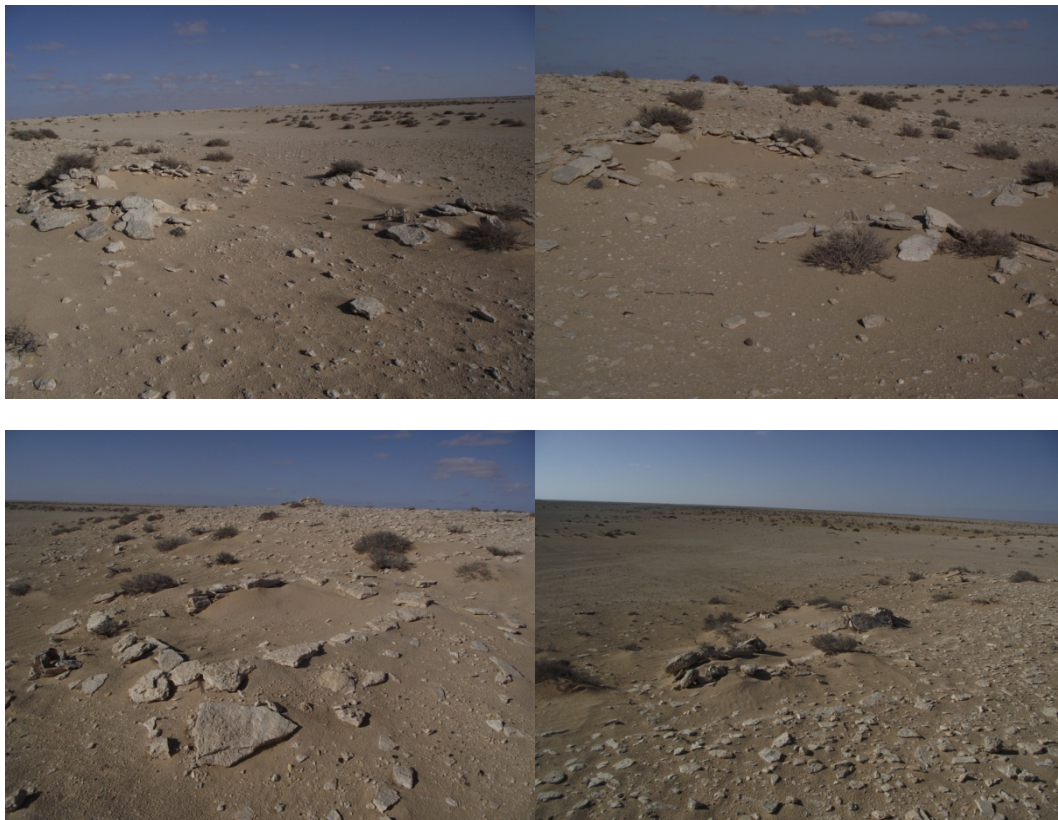
Ma dell'altro che doveva trovarsi a pochi chilometri di distanza non avevamo visto, in quella stessa occasione, nessuna traccia.

Con questo scopo, cioe ritrovare questo luogo di sepoltura, ha inizio la missione esplorativa No 60.

Quasi all'altezza del Sacrario Italiano abbiamo lasciato l'asfalto della litoranea attraversando i binari e siamo entrati nel Tell El Eisa direzione Sud



Poco dopo siamo passati tra le note buche singole e postazioni di quella zona che, snodandosi con andamento irregolare, seguono la direzione nord / sud,



Questa e' la piana di fronte a Tell El Aqqaqir dove pochi chilometri ad ovest Rommel riorganizzo' la sua linea difensiva tentando di rallentare la fiumana dei tanks inglesi: circa 1000 carri (7ma da poco sopravvissuta alla batosta subita contro la Folgore.insieme ai carri della 1ma e 10ma Armoured) Il DAK poteva schierare solo 35 carri PZ-Kpfw II; III; e IV piu una quarantina dei nostri M13/40. (XI Trieste e 133 Littorio)

Alla quota 33 di Tell El Aqqaqir (5 km ad ovest del Tell.....detta anche Quota 33 di Sud) la battaglia ebbe il suo triste epilogo

Paolo Caccia Dominioni, ricordando le gesta epiche che i nostri hanno consacrato alla storia sulle due Quote 33, scrive:

.....il loro ultimo combattimento si e'svolto sopra un'altra Quota 33, a Tell El Aqqaqir: la stessa indicazione topografica si rivela altrettanto fatale al XI Trieste. Anche il bravo reggimento carri della Littorio, il 133, muore cosi.

Proseguendo abbiamo aggirato il Tell El Makh Khad fino ad arrivare a El Wishka e poi da li dritti fino a Deir El Beida.

A quel punto potevamo solo iniziare a cercare....sperando di trovare un zona che l'anziano a Fuka aveva definito "al hetta chan fe aranab keter" il posto dove c'erano (si prendevano) molti conigli. Fortunatamente ci aveva dato altre preziose e indispensabili indicazioni. Diciamo che tra tutte, quella citata qui sopra e' certamente la piu.....singolare.

Dopo aver triangolato a vista alcune Alamaat (cocuzzoli) ed aver bincolato in giro abbiamo ristretto le ricerche ad un area di non piu di 2 km x 2 km ed alla fine, lo abbiamo ritrovato.



Lo abbiamo mappato dopo aver preso il punto GPS

Anche questo luogo, insieme agli altri tre ritrovati e mappati da fine Gennaio 2011, sarà oggetto di rispettosa visita ed ulteriore indagine da parte del gruppo che parteciperà alla prossima missione che organizzeremo insieme all'amico "El Saharawy" Daniele Moretto (web master di questo sito)

La CARTOGRAFIA





Testo e Foto di Andrea Mariotti & Daniele Moretto